

lì, 20 marzo 2025

Ai Sigg. Sindaci e Presidenti degli Enti Soci  
Ai Sigg. Segretari Comunali  
Ai Sigg. Responsabili UTC/LLPP/Gare e Contratti

**Oggetto: ANAC E LE 7MILA LETTERE DI RICHIAMO AI RUP**

**Tempi di gara troppo lunghi, Anac pronta a richiamare 7mila Rup**, così titola un articolo del Sole24Ore Ntplus in merito al [Comunicato ANAC](#) che prende di mira i RUP riguardo ai nuovi obblighi sui tempi di aggiudicazione imposti dal Codice Appalti.

ANAC ricorda che i RUP dal 1° gennaio sono tenuti *“a monitorare, con cadenza semestrale, la propria efficienza nello svolgimento delle procedure di affidamento attraverso una verifica del tempo medio intercorrente tra il termine fissato per la presentazione delle offerte e la data di stipula del contratto”*. Inoltre, *“nel caso in cui il tempo medio rilevato sia superiore a centosessanta giorni”, va comunicato “tempestivamente un piano di riorganizzazione contenente le misure e gli obiettivi temporali per ridurre le tempistiche di affidamento”*. Richiama l'art. 11, allegato II.4 *“la mancata comunicazione del piano di riorganizzazione o la mancata adozione delle misure proposte costituiscono gravi violazioni punibili ai sensi dell'articolo 63, comma 11, del codice”*.

Il Sole24Ore aggiunge che da un monitoraggio dell'Autorità sarebbero emerse migliaia di procedure a rischio di sfioramento dei tempi e sarebbero pronte circa 7mila lettere di richiamo ai Rup in ritardo con i tempi di aggiudicazione. Sul punto nulla dice il Comunicato ANAC ma la testata è troppo seria per indicare numeri a vanvera. Probabilmente li ha ottenuti da fonti interne all'Autorità. Noi nutriamo fondate perplessità perché nella banca dati ASMELE - decine di migliaia di gare svolte - non si registrano significativi rischi di sfioramento rispetto ai **160 giorni** fissati dalla legge.

Non è la prima volta che ANAC si lascia andare a simili considerazioni. Con un [Report](#) del 1° ottobre scorso, ha confrontato i tempi di aggiudicazione in Italia con quelli europei, rilevando che i primi sono più del doppio dei secondi. Viene da chiedersi, ma i RUP italiani sono lenti più del doppio di quelli europei, oppure il sistema italiano soffre di un *“quadro normativo non sempre chiarissimo”* e di *“frammentarie e disorganiche riforme legislative”* (delibera ANAC 195/2025)? Per non parlare della stessa ANAC, da ribattezzare Autorità Nazionale per l'Aumento delle Complicazioni per l'81% dei Sindaci italiani, secondo una rilevazione di NOTOSONDAGGI.

Perché minacciare sanzioni da 500 euro a un milione per mancato rispetto di una tempistica largamente indipendente dalla diligenza del RUP? Se si ha un minimo di dimestichezza con gli appalti si sa che ci sono almeno sei variabili indipendenti dalla volontà del RUP:

1. Individuazione dei commissari di gara, con precedenza a funzionari pubblici.
2. Esame di buste amministrativa e offerte (funzione del numero di partecipanti).
3. Presenza di uno o più soccorsi istruttori.
4. Ritardi nell'acquisizione di certificati per la verifica dei requisiti.
5. Presenza di ricorsi con istanza cautelare.
6. Eventuale ripetizione della gara sollecitata da ANAC, talvolta per cavilli e formalismi.

Chi non è addetto ai lavori, come i giornalisti, può anche ignorarle. Non certo ANAC, che peraltro invoca il principio del risultato e minaccia sanzioni in mancanza di piani di riorganizzazione senza senso nei piccoli Enti. Per misurare i giorni necessari a pervenire alla stipula, occorre prima chiarire a chi compete la stipula e la gestione del contratto, quando l'importo supera le soglie di qualificazione. Sempre che si trovi una SA qualificata disposta a stipulare e gestire contratti altrui.

Non a caso, nella [Rete ASMELE](#) hanno grande successo i piani di assistenza e formazione per l'ottenimento della qualificazione per l'esecuzione in proprio dei contratti.

Fatti, non parole! Tanto meno minacce insensate. Ma L'Anticorruzione non era nata per creare una rete di collaborazione tra Enti per la trasparenza e la prevenzione della corruzione?

Cordiali saluti e buon lavoro.

Il consigliere ai rapporti istituzionali

Francesco Pinto  
